

Gentili Senatori ,

La situazione emergenziale creata dal Coronavirus ha evidenziato criticità endemiche del Settore Spettacolo che richiedono una approfondita analisi per la costruzione di strumenti specifici e indispensabili a tamponare le necessità immediate ma anche a rielaborare gli strumenti esistenti per un welfare del settore adeguato ai tempi odierni.

La peculiarità del settore, che prevede lavori di durata variabile e discontinui, dove il maggior periodo lavorativo è quello che va da Marzo a Novembre . L'emergenza Covid-19 ha creato una perdita di lavoro imponente per i professionisti del settore a tutt'oggi praticamente impossibilitati alla regolare ripresa.

Le misure messe in campo dai vari DPCM che si sono susseguite, hanno determinato una ingiustificata disparità tra i professionisti dello spettacolo e tutti gli altri settori lavorativi, lasciando scoperto il 70% dei lavoratori del settore. Per questi motivi si ritiene che le suddette misure debbano essere riviste perché inadeguate con le necessità di un comparto che produce reddito e grande visibilità per l'Italia nel mondo.

Per questi motivi l' Associazione Scenografi Costumisti ed Arredatori Italiani Vi inoltra richiesta con la presente di porre l' attenzione su particolari temi che toccano molti dei nostri associati ma anche la maggior parte dei lavoratori dello spettacolo

In particolare per tamponare le necessita' immedate , vista la mancata ripartenza di molti lavori sia nell' industria cinematografica , che teatrale che spettacolo dal vivo , chiediamo il prolungamento almeno fino a fine anno dell'indennità per i lavoratori dello spettacolo già esistente , il famoso Bonus 600, con la richiesta di portare tale quota fino almeno ad 800 € mensili esentasse , solo su presentazione mensile di richiesta diretta all' Inps da parte del professionista ed abolendo qualsiasi forma di limitazione all'accesso di questa.

Il prolungamento della Naspi fino a fine anno e senza erosione delle giornate maturate per effetto del sussidio straordinario ,quindi retroattività da marzo 2020 , la Naspi e' un ammortizzatore ordinario utilizzato in realta in un periodo straordinario.

Garantire a tutti il raggiungimento dell'annualità contributiva, ovvero riconoscere le 120 giornate di contributi figurativi nell'anno solare 2020, senza alcuna forma di limitazione .

Programmazione di un anno con incentivi fiscali e tax credit per il settore cinema ed audiovisivo ,su produzioni nazionali almeno al 40%, e su produzioni internazionali almeno al 50% , per stimolare gli stranieri a venire a girare in Italia, dato che rispetto agli USA saremo 4 mesi in avanti.

La creazione di un fondo , come in Francia, per copertura fermo troupe in caso di stop riprese per Covid 19 , alcune produzioni sia del settore cinema che del settore fiction non hanno potuto riprendere l' interrotta attività lavorativa in quanto le produzioni non erano in grado di garantire tale copertura assicurativa , e le assicurazioni di categoria non supportano tale voce , questo a fatto si che molti lavoratori del settore rimanessero disoccupati e senza prospettive di ripresa in nessun campo .

Per il futuro chiediamo l'apertura di un tavolo di lavoro con più attori interessati quali Ministero del Lavoro, Ministero dello Sviluppo Economico, Inps, Mibact, INAIL, affinché possano trovare attuazione, risoluzione e sviluppo per il futuro alcune procedure ormai obsolete e superate.

Richiediamo quindi la gestione speciale del Fondo Pensione dei Lavoratori dello Spettacolo (ex Enpals), allargato ai soggetti impegnati nell'insegnamento delle arti e dei mestieri riconducibili alla produzione di contenuti culturali e di intrattenimento, al pari degli istruttori o maestri impegnati nelle attività sportive professionistiche o dilettantistiche assoggettati al sistema previdenziale dello Spettacolo.

Ricoscimento a fini contributivi delle giornate impiegate nell'attività di insegnamento / formazione specifico nell'area dello spettacolo. Le materie specifiche in questo campo non possono essere insegnate da tutti ma solo chi ha una conoscenza pratica del settore.

Già oggi molti degli professionisti dedicano giornate in attività didattica specifica presso scuole professionali e alcune anche riconosciute a livello nazionale e territoriale, ma senza che di fatto a tale prestazione corrisponda il versamento dei contributi da parte degli stessi istituti ma solo il pagamento tramite nota di prestazione occasionale o con fattura.

La gestione speciale del Fondo Pensione lavoratori dello spettacolo faciliterebbe anche la creazione di ammortizzatori sociali creati appositamente per un settore che comporta un tipo di lavorazione particolare e con dei contratti particolari; ad esempio la creazione, su modello francese, del "sostegno di continuità" ossia un ammortizzatore specifico per i lavoratori dello spettacolo, che nel momento in cui finiscono una prestazione non sono disoccupati ma è la natura del lavoro stesso che li rende tali ed un sostegno in tal senso, mirato anche alla formazione ed all'approfondimento con corsi specifici, incrementerebbe la professionalità delle stesse maestranze con un miglioramento dell'offerta lavorativa.

Tale richiesta viene rafforzata anche dalla legge 0236 del 07/06/2007 del Parlamento Europeo, ossia Statuto Europeo dei Lavoratori nel campo artistico che invita ogni stato membro al sostegno del reddito e formazione per i momenti di crisi e per i momenti di non occupazione.

Indennità di malattia, legge 31 del 4/1/86 che viene riconosciuta a tutti, e non si capisce perché i lavoratori dello spettacolo abbiano bisogno di 100 gg nell'anno precedente per ottenerla, indennità di malattia che include anche la maternità e quindi la volontà e la richiesta di rimozione di tale requisito.

Individuazione di un percorso comune, sindacati, lavoratori ed istituzioni per l'istituzione della "attestazione di professionalità" nel proprio campo specifico per tutti i lavoratori del settore, e su questo tema potrebbe essere assai utile ai fini di una visione complessiva dei lavoratori in questo campo il ripristino dell'ufficio di collocamento dello spettacolo.

Questo favorirebbe anche la verifica e la regolamentazione da parte dell'Inps dei vari strumenti elencati qui sopra per una chiara e netta definizione di quanti sono sul nostro territorio i professionisti nel settore, con quali mansioni, e le eventuali esigenze a fine occupazionali e di previdenza a lungo termine.

L'abrogazione del D.Lgs n° 182/1997 e DM 10/11/1997 nelle quali vennero portate le giornate contributive valide ai fini di indennità pensionistica da 120 annui ai 260 annui per tutti. Tale legge fu poi ripristinata alle 120 giornate contributive dal governo del 2005 ma per il lasso di tempo che va dal 1997 al 2005, ossia sette anni, sono attualmente necessarie ai fini contributivi 260 giornate lavorative e per tale ragione migliaia di lavoratori del settore rischiano la pensione.